

■ UNIFI / L'attenzione alle collaborazioni internazionali verrà intensificata nel corso dei prossimi 6 anni, facilitando ai laureati l'accesso ai centri di ricerca più prestigiosi

L'Ateneo che punta sull'internazionalizzazione

Scambi di studenti e docenti, programmi comunitari, corsi in inglese e vocazione internazionale dell'Università di Firenze

In una società globale, l'Università deve essere internazionale per creare e disseminare conoscenza, formare le nuove generazioni ed essere utile alla società. L'internazionalizzazione è nella natura stessa della conoscenza e apre prospettive e opportunità anche per gli studenti italiani. Le Università competono sempre più a livello globale su didattica e ricerca. Un numero sempre maggiore di studenti italiani passa periodi di studio all'estero e un numero crescente di studenti stranieri, in parte provenienti da paesi emergenti e in via di sviluppo, sceglie l'Italia come paese dove formarsi. I fondi di ricerca si ottengono in modo competitivo su scala europea, le Università si consorziano per titoli congiunti.

Firenze ha un ruolo privilegiato. In nessun'altra città italiana ci sono così tanti campus di prestigiose università straniere, con moltissimi studenti. L'integrazione con queste realtà rappresenta un enorme potenziale per una maggiore internazionalizzazione dell'Ateneo.

L'Università di Firenze è fra le poche in Italia in grado di competere a livello globale, per la sua elevata capacità di attrarre studenti stranieri, per la didattica e l'eccellenza della ricerca in molti campi. La partecipazione dell'Università ai progetti di ricerca europei è elevata, in particolare in alcune aree disciplinari (biomedica, tecnologica,

scientifiche). In meno di dieci anni, con circa 150 progetti finanziati con il 7° Programma quadro (per un importo di oltre 40 milioni di euro) e 56 in altri programmi comunitari, l'Ateneo ha raddoppiato la propria capacità di attrarre fondi esterni.

Numerosi e di buona qualità gli accordi di cooperazione internazionale per scambi di studenti, docenti e personale amministrativo: ad oggi sono 299 in 72 paesi diversi (111 in Europa, 114 nelle Americhe, 62 in Asia e Oceania e 12 in Africa). Molti di questi accordi testimoniano legami di lungo periodo con importanti Università straniere (ad esempio Stanford, Mit, Parigi-Sorbonne, etc.).

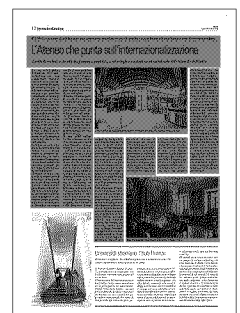
Su oltre 10.000 studenti iscritti al primo anno (e oltre 50.000 in totale) ai 54 corsi di laurea triennale, 65 di laurea magistrale e 9 a ciclo unico offerti dall'Ateneo, circa il 9% sono stranieri, a cui si aggiungono poco più di 900 giovani che frequentano ogni anno i corsi dell'Ateneo come studenti Erasmus. Il maggior numero di studenti stranieri è attratto dai corsi di laurea in lingua inglese (6 fra Architettura, Economia, Scienze Politiche e Agraria, di cui uno in collaborazione con l'Istituto Agronomico per l'Oltremare), e dai percorsi di studio con titoli congiunti (2) e a doppio titolo (11) realizzati con atenei stranieri (distribuiti fra Giurisprudenza, Ingegneria, Studi umanistici e della formazione, Scienze

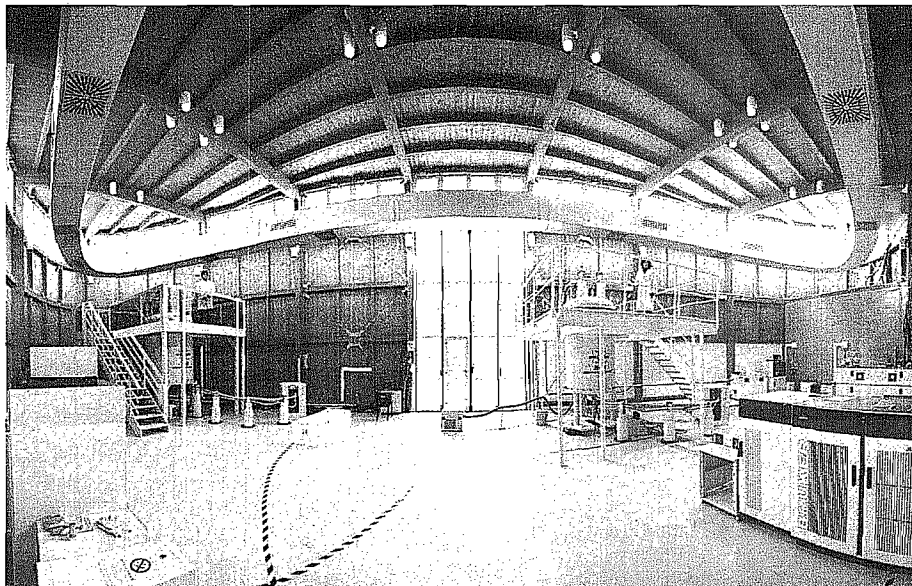
matematiche, fisiche e naturali e Scienze Politiche). In media più di 900 studenti iscritti a Firenze beneficiano di scambi di mobilità con Paesi europei e in qualche caso extraeuropei. Dei 22 dottorati di ricerca presenti in Ateneo, molti sono consorziati con Atenei italiani o stranieri e più di un terzo (10) prevede il rilascio di titoli congiunti. Sempre più sono incentivate le tesi in co-tutela (60 negli ultimi quattro anni); sono circa 50 gli assegnisti di ricerca stranieri.

Negli ultimi anni, l'Università di Firenze ha incentivato la mobilità in entrata di professori e ricercatori (visiting professor) provenienti dall'estero, con effetti positivi sulla didattica e sulla ricerca, come la creazione o il potenziamento di reti internazionali; ha puntato sui corsi in lingua straniera, su accordi bilaterali con Università straniere (ad esempio con importanti campus cinesi come la Tongji University), su progetti di ricerca europei e sull'attrattività di Centri e laboratori di prestigio internazionale, come il Lens (Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lineari) e il Cerm (Centro di Ricerca di Risonanze Magnetiche). Sono aumentate anche le opportunità per gli studenti di effettuare periodi di studio all'estero e la mobilità dei docenti. Nel contempo l'Ateneo ha partecipato a una decina di fiere ed eventi di comunicazione per far conoscere le

proprie eccellenze e ha costituito un network con le altre università toscane (Pisa, Siena, Università per stranieri di Siena, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna) per razionalizzare l'offerta formativa e per sfruttare i vantaggi della cooperazione in alcune aree.

L'Università si è così orientata verso una maggiore internazionalizzazione. Ma in un mondo che cambia rapidamente non ci si può accontentare di stare sull'onda. L'internazionalizzazione deve essere ulteriormente potenziata. Nuove azioni sono previste nei prossimi sei anni: ampliamento dell'offerta didattica in lingua straniera ai corsi di laurea triennale, aumento del numero di visiting professor, incentivi alla partecipazione ai progetti di ricerca europei nell'ambito di Horizon 2020 - anche con un maggiore supporto tecnico amministrativo, essenziale per presentare progetti in grado di vincere -, aumento delle certificazioni di "Dottorato Europeo" e co-tutela di tesi, maggiore pubblicità internazionale per i bandi degli assegni di ricerca e agevolazione delle domande da parte di giovani ricercatori stranieri. I laureati potranno ottenere così le competenze specifiche richieste da imprese e centri di ricerca internazionali - che esigono una dimensione multiculturale - e interagire efficientemente con diversi partner internazionali.





Centro di Risonanze Magnetiche (Cerm), struttura di ricerca di prestigio internazionale



Sala di lettura della biblioteca umanistica a Palazzo Fenzi